

AUTORI Beltrami Matteo Gambarin Francesca

TITOLO LESS IS MORE



Il progetto, in quanto "luogo delle possibilità", poggia principalmente su tre aspetti chiave: didattico, comunicativo e distensivo.

La costruzione di un piccolo anfiteatro, posizionato al centro dello spazio in questione, evidenzia la volontà di riportare le parole e la relazione tra persone il fulcro della comunicazione e dello scambio di idee e conoscenze. La struttura, utilizzabile da chiunque per qualsiasi tipo di attività conoscitiva e distensiva, è realizzata tramite l'accumulo di terra e la sua modellazione attraverso materiali di costruzione recuperati dagli scarti di lavorazione. Ogni struttura è stata pensata in modo che sia il più possibile ecocompatibile evitando interventi invasivi nel territorio.

Il carattere didattico del progetto è evidente soprattutto nella realizzazione del "labirinto botanico". Un orto botanico pensato per ogni fascia di età; in particolar modo per i bambini che, esplorando le vie del giardino accompagnati dagli insegnanti, hanno la possibilità di conoscere nuove specie di piante. Nella zona più ad est del parco è possibile godere dell'ombra degli alberi comodamente seduti.

Il territorio diviene principalmente curvilineo, attraverso stratificazioni flessuose interamente ricoperte da un tappeto erboso così da rompere la bidimensionalità del campo.

Gli accessi al parco sono tre, da via Arimanno (est), da via Baitelli (sud) e da via Cucca (nord).

Ogni ingresso ha la possibilità di essere chiuso da cancelli durante le ore notturne ed è ben riconoscibile grazie a due alti pioppi neri.

I sentieri in ghiaia, dalle entrate portano direttamente al centro del parco, dal quale una quarta via si dirama e giunge al labirinto passando nelle vicinanze della zona relax. Quest'area è caratterizzata da una sdraio longilinea.

Lungo il lato esterno del muro di cinta del Monastero dell'Immacolata Clarisse Cappuccine è stato pensato un intervento pittorico che vada a coprire i graffiti esistenti e ad integrare la barriera stessa nel paesaggio. Nella sua interezza il piano di riqualificazione è stato elaborato secondo una coerenza concettuale e formale dell'ambiente.

Il progetto in alcune sue parti attinge da alcune visioni di artisti quali Sean Scully per l'operazione pittorica e Joseph Beuys per ciò che concerne il rapporto organicistico tra natura e uomo e tra uomo e uomo.